

Jolly Roger



Numero

66

MAGGIO 2018

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



REDATTORI:

Roberto Levrero

Edoardo Repetto

Corrado Franco

Chiara Persico

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Federica Junca

Rossella Matteini

Stefania Bertoni

Matteo Morreale

La Zanzara

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub.it

cellulare +393478397967



INDICE

L'opinione.....(Edo)

Ti ricordi di.....(Pino)

La finestra sull'Europa.....(Ricky)

Radio Blucerchiata.....(Corrado)

Aneddoti.....(Robi)

In viaggio per Lei.....(Matteo)

Come mio papà.....(Robi)

Pirati distinti.....(Chiara)

La puntura.....(La Zanzara)

La Solidarietà.....(Robi)

La Cena sociale

Notiziario del Club

**MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI**





L'opinione (Edo)



Ci eravamo lasciati, a marzo, con una squadra stanca e demotivata, che nelle sole tre partite del mese aveva collezionato altrettante sconfitte. I malumori erano tanti, perché la prospettiva era quella di arrivare a fine maggio con un pugno di mosche in mano. E di vedere "appiattirsi" una stagione che era partita col botto, con 26 punti messi in cassaforte dopo le prime 13 giornate. Le cose hanno preso una piega diversa, per fortuna. Siamo ancora in corsa, nonostante tutto e tutti. Nonostante alcune "defaillance" che sono apparse decisive, vedi Chievo e Crotone per citare le ultime. E nonostante le altre abbiano messo il turbo. Usciamo dalle sei di aprile con il morale alto e con le motivazioni giuste per provare a portare a casa l'obiettivo, che - come sappiamo bene - non dipenderà solo da noi, ma anche dall'andamento delle dirette rivali. Due, a mio avviso, i momenti chiave, da mettere in evidenza con quello che Rino Tommasi chiamava "circoletto rosso", per rimarcare i punti importanti di un incontro tennistico.



1) il successo sull'Atalanta: di fondamentale importanza per ribaltare il trend negativo di tre sconfitte consecutive. In quei novanta minuti sotto l'acqua in quel Bergamo la Sampdoria ha mandato al mittente tutte le critiche che i più, compreso il sottoscritto, le avevano indirizzato. Una prova di maturità contro una squadra forte e determinata che, uscita delle coppe, ha buttato tutte le risorse rimaste nella volata per tornare in Europa. Da segnalare l'esordio dal primo minuto, al centro della difesa per Joachim Andersen, che nonostante la giovane età (classe 1996) ha mostrato già doti da veterano. Un candidato alla maglia da titolare per la prossima stagione.

2) il gol di Zapata sul filo di lana contro il Bologna. Una vittoria insperata, arrivata al 93' sugli sviluppi di una mischia nell'area di rigore felsinea, grazie alla zampata decisiva del numero 91 doriano. Tre punti decisivi per non scendere dal treno proprio sul più bello. Un pareggio, infatti, avrebbe compromesso non poco i sogni della squadra di Giampaolo. Sarebbero due punti in meno che vorrebbero dire 52 anziché 54, -5 sul Milan e -6 sull'Atalanta a tre partite dalla fine. Con la Fiorentina davanti di due lunghezze.



Difficile fare conti sulla classifica finale in quanto ci sono ancora due scontri diretti non facilmente pronosticabili: Atalanta-Milan e Milan-Fiorentina. I nerazzurri e i rossoneri sono davanti rispettivamente di 4 e 3 lunghezze (scontri diretti a favore della Samp) ma hanno un calendario più insidioso, sulla carta. Sempre sulla carta, più facili appaiono i percorsi di Doria e Viola, che partono a pari punti ma con Torreira e compagni avanti negli scontri diretti. La Samp è chiamata a due vittorie in trasferta, nello scenario più ostico, dove ha raccolto appena 4 vittorie in tutto il campionato su 17 giocate. Un ultimo sforzo per aver fatto il possibile. Poi vada come vada, gli altri saranno stati più bravi, come ripete da un po' di tempo a questa parte Giampaolo.





Ti ricordi di... (Pino)



LORIS BONI

Cresciuto nel Mocchetti, formazione di San Vittore Olona, passa poi alla Solbiatese, società con la quale esordisce in Serie C a 17 anni. Nel 1971 Boni viene acquistato dalla Sampdoria, nelle cui file fa il suo esordio in Serie A un paio di mesi prima di compiere 19 anni.

Mediano dalle ottime qualità agonistiche, accompagnate da una discreta tecnica (cosa non scontata ai tempi), in grado sia di proteggere la difesa che di fornire un prezioso apporto a centrocampo, Boni rimarrà nel cuore dei tifosi sia per il carattere mostrato in campo che per un paio di reti decisive siglate in trasferta: il 9 gennaio '72, infatti, l'allora diciottenne Boni porta in vantaggio i blucerchiati contro l'Inter campione in carica a San Siro, in un incontro che terminerà con un inatteso 4-4.

"È vero, quello è stato un gol memorabile. Sono partito da sinistra, ho dribblato Bertini con una finta di corpo, mi sono concentrato e ho scaricato in porta un destro imparabile. Eravamo una gran bella squadra. Magari non si lottava per lo Scudetto, ma in quella Samp giocavano tutti i miei maestri: il povero Salvi, "Basletta" Lodetti e soprattutto Suarez, che segnò il rigore del 4-4".

Ancora più importante la rete segnata il 20 maggio 1973: a Torino, in casa granata, il biondo mediano firma la rete che permette alla Samp di espugnare il Comunale negli ultimi minuti, nonché di salvarsi a scapito dell'Atalanta, grazie alla migliore differenza reti. Nel primo anno di permanenza nella massima serie si rivela fra i giovani più interessanti del torneo, guadagnandosi anche la maglia azzurra. Faccia da Intrepido Loris, tanto che il popolarissimo settimanale gli dedicò il ritratto di copertina nel numero 12 del 1972: per gli appassionati, E-bay lo mette in vendita come un Gronchi rosa.



Loris, che ricordi hai dei tuoi anni alla Samp? Sei rimasto affezionato?

"La Sampdoria è stata la mia prima squadra importante, sono arrivato a diciotto anni, mi ha fatto diventare un giocatore e mi ha fatto conoscere, lanciandomi nel palcoscenico calcistico. Non mi sono mai dimenticato della Samp, tra l'altro erano momenti particolari, difficili, i nostri scudetti erano a tutti gli effetti 'la salvezza'.

Pensi ogni tanto a quel mitico gol a Torino che ha fatto di te un eroe?

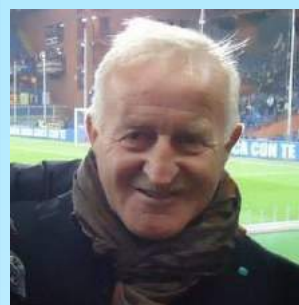
"Quel gol ha lasciato il segno, nessuno credeva nella salvezza tranne quei tifosi venuti a Torino, invece ho rovesciato la situazione e ho scritto una piccola pagina nella storia della Samp. Ogni persona che incontro si ricorda di quel giorno memorabile. E' stato un gol chiacchierato, fin troppo romanzato, si diceva che qualcuno mi avesse facilitato, ma la verità è che giocavamo contro il Torino che non voleva regalare nulla e feci un gol tecnico, tutt'altro che facile.

Ogni volta che lo riguardo mi rendo conto di aver fatto una gran cosa in un momento molto delicato, mi è rimasto impresso e adesso più di allora capisco l'importanza di tale impresa. Mi fa piacere che la gente se ne ricordi...posso aggiungere un'ultima cosa? Saluto tutti i tifosi blucerchiati, sempre forza Sampdoria!"



Il giovane Boni passerà alla Roma nel 1975 per una cifra ragguardevole (800 milioni di lire). In giallorosso vive quattro stagioni poco brillanti, contraddistinte da un grave infortunio subito nel derby del 14 marzo 1976, a seguito di uno scontro fortuito con Giorgio Chinaglia al 10' del primo tempo e da un presunto dissidio con l'indimenticabile Di Bartolomei, amplificato a dismisura dai media dell'epoca, che lo avrebbe portato alla cessione al Pescara nell'estate del '79. L'inizio del declino: due stagioni in Abruzzo, due nella Cremonese, per poi proseguire in C con Novara e Legnano e chiudere nel '90, tra i dilettanti, con il Fanfulla di Lodi. Boni vanta anche 6 presenze nella rappresentativa nazionale Under 21 (tra il '72 e il '73) e 8 in quella Under 23 (tra il '73 e il '77), quasi tutte maturate ai tempi della militanza blucerchiata. Appese le scarpette al chiodo, Boni intraprende la carriera da allenatore, sviluppata quasi esclusivamente tra i dilettanti del Nord Italia, tra Veneto, Lombardia, Emilia e Liguria: tra le diverse squadre allenate, spiccano Sassuolo, Mantova ed Imperia, ma i risultati ottenuti non saranno significativi. Più fruttuosa la successiva collaborazione con Braida, al punto da diventare un collaboratore imprescindibile per il diesse, specie negli ultimi anni al Milan.

Fonti: Il pubblicista - Samp generation





La finestra sull'Europa... (Ricky)



MANCHESTER CITY	93
MANCHESTER UNITED	77
LIVERPOOL	71
TOTTENHAM	71



La Premier League è quel campionato che non vuole sentir parlare di verdeti definitivi neanche dopo la 36esima giornata, se si eccettua il titolo già assegnato al Manchester City, è tutto ancora aperto per quanto riguarda gli altri obiettivi. Per la corsa Champions League, il successo in terra gallese del Chelsea sullo Swansea ha riportato Antonio Conte virtualmente a -3 dal Liverpool con lo scontro diretto da giocare a Stamford Bridge domenica prossima. In chiave Europa League: è sicuro di un posto l'Arsenal, sesta

forza fissa del torneo, a maggior ragione dopo la sesta sconfitta consecutiva in trasferta subita in pieno recupero contro il Manchester United di José Mourinho. Dietro le big 6, presto al settimo cielo, il sorprendente Burnley di Sean Dyche vede da vicino il ritorno in Europa. grazie al successo esterno per 2-0 con l'Huddersfield con due turni da disputare. Infiammata la guerra per non finire all'Inferno: oltre ai Potters, usciti da Anfield con un punto d'oro, muovono la classifica anche le altre due squadre che allo stato attuale sarebbero condannate alla retrocessione: vince il Wba, che con l'1-0 del St. James's Park di Newcastle mette assieme l'ottavo punto in quattro partite durante la gestione del traghettatore Darren Moore. Gioisce anche il Southampton, trascinato a -1 dalla salvezza.

BARCELLONA	86
ATLETICO MADRID	75
REAL MADRID	71
VALENCIA	67



Non si attendeva che l'aritmetica e, finalmente, è arrivata. Allora possiamo dirlo, adesso senza che nessun catalano scaramantico si gratti: il Barcellona è campione di Spagna. Un campionato da invincibili: ventisei vittorie, otto pareggi e nessuna sconfitta. Undici punti di vantaggio sull'Atletico Madrid, mai stato davvero in corsa così come il Real, i rivali di sempre. Insomma, la notizia della trentacinquesima giornata di Liga è questa. Ed è curioso come gli unici due verdeti siano arrivati dallo

stesso campo: al Riazor Messi e compagni superano il Deportivo, vincono il campionato e mandano Seedorf in Segunda Division. Retrocesso quindi il Deportivo, che va ad aggiungersi a Las Palmas e Malaga, l'unica zona in cui c'è qualcosa da decidere ancora - eccome - è quella destinata all'Europa League. A dir la verità, anche Betis e Villarreal sono ormai quasi matematicamente qualificate. Il Villarreal ha strapazzato il Celta Vigo ed è con un piede e mezzo in Europa. L'ultimo posto se lo giocheranno fino alla fine Getafe, Siviglia, Girona e mettiamoci anche la Real Sociedad, che grazie al successo con l'Athletic Bilbao s'è rilanciata.

PARIS ST.GERMAIN	92
LIONE	72
MONACO	71
MARSIGLIA	70



Colpo di scena nella lotta per il secondo posto. Tre squadre ambiscono alla qualificazione diretta in Champions League ma una sola riuscirà a raggiungere il suo scopo. Il weekend appena concluso ha portato un ribaltone in questo campionato nel campionato con il Lione che ha staccato l'Olympique Marsiglia e scavalcato il Monaco guidando momentaneamente la volata. Gli uomini di Bruno

Genesio hanno battuto sabato pomeriggio il Nantes per 2-0 e approfittato dei rispettivi passi falsi dei biancorossi di Jardim, solo 0-0 in casa con l'Amiens, e dei biancoazzurri di Rudi Garcia, 1-1 in trasferta contro un buon Angers. In coda è invece tutto riaperto. Tre punti vitali per il Troyes che supera fra le mura amiche il Caen per 3-1 e si avvicina al Tolosa, rimontato 2-nel posticipo della domenica pomeriggio dal Rennes. Il Lille è tornato a sperare nella salvezza. I biancorossi hanno portato a casa l'intera posta in palio contro il Metz per 3-1, condannando di fatto i granata alla retrocessione in Ligue 2.

BAYERN MONACO	81
SCHALKE 04	57
BORUSSIA DORTMUND	55
HOFFENHEIM	52



In Bundesliga, con il titolo praticamente mai in discussione e vinto già da tempo immemore dal Bayern Monaco, tutte le attenzioni sono concentrate sulla corsa all'Europa e alla salvezza, con quasi tutti i verdeti ancora in bilico. Lo Schalke secondo in graduatoria impatta col Borussia in casa, trovando così il secondo deludente pari di fila.

Sempre in zona Europa, il Leverkusen prosegue nella sua opera di auto-sabotaggio: sconfitta casalinga contro lo Stoccarda e secondo k.o. di fila che momentaneamente estromette dalla prossima CL le aspirine. Per lo Stoccarda ennesima soddisfazione di una stagione da incorniciare e che potrebbe riservare ancora stupende sorprese agli uomini di Korkut. In zona CL a volare è l'Hoffenheim, che cerca la seconda, storica qualificazione consecutiva della sua storia alla massima competizione: nell'anticipo del venerdì 3-1 all'Hannover grazie alla tripletta di Kramaric e quarto posto in solitaria agganciato a quota 52. Passando alla zona calda della classifica, il Friburgo ottiene una vittoria fondamentale sul Colonia, trovando un insperato trionfo allo scadere; per il Colonia retrocessione aritmetica e tanti rimpianti: dopo un solo anno la squadra è passata dalla qualificazione all'EL alla retrocessione.





Radio Blucerchiata... (Corrado)



BARTOSZ BERESZYNSKI



La colonia polacca in casa blucerchiata da qualche anno si sta sempre di più infoltendo: prima Linetty, poi Bereszynski ed infine Kownacki, tutti giocatori sui quali la Samp fa affidamento per il presente e per il futuro, soprattutto perché li unisce una grande forza di volontà, applicazione, tenacia, costanza e voglia di emergere. Ci soffermiamo quest'oggi proprio su Barthoz Bereszynski, fresco di rinnovo fino al 2023 con il Doria, un premio meritato per il terzino destro arrivato in punta di piedi a gennaio del 2017 e che in meno di un anno e mezzo ha conquistato tutti, tanto da renderlo un punto fisso della retroguardia blucerchiata. Dopo le prime timide apparizioni infatti, una volta calato nella mentalità della Serie A e negli schemi difensivi di Giampaolo, "Bere" non ha praticamente sbagliato un colpo. Grande padronanza del ruolo unite a doti di recupero e velocità sulla distanza ne fanno un

terzino moderno appetito anche da club internazionali.

La Samp naturalmente se lo tiene stretto e già gongola in vista del Mondiale con la possibilità che la vetrina internazionale ne metta in evidenza ancor di più tutte le sue qualità. Sostanza e dinamicità, voglia di non mollare colpiscono subito, ma alla gente sampdoriana piace il suo spirito combattivo: frequenti e scroscianti sono gli applausi per le sue galoppate sulla destra e quando manca alla causa, l'assenza di Bereszynski si sente eccome.

Il polacco ha anche esperienza internazionale visto che con il Legia Varsavia ha già giocato sia la Champions League che l'Europa League. E pensare che al suo arrivo alla Samp il suo cartellino valeva solo 2 milioni. Adesso come minimo il prezzo del terzino si attesta sui 10-15 milioni, garanzia della sua crescita e dell'applicazione costante che ci mette in ogni allenamento e in ogni partita.

Non c'è che dire quindi, Bereszynski rappresenta l'ennesimo colpo di mercato targato Samp nell'Europa dell'Est sulla scia di Linetty, Kownacki e anche Schick, perché no. Corri ragazzo, suda e onora la maglia più bella del Mondo, la Gradinata Sud e la gente blucerchiata sono con te!





Aneddoti...(Robi)



"Un giorno, forse un Lunedì, ci avviammo a piedi verso Portofino per andare a pranzo nel ristorante di un tale Batti. Avevamo raccolto in modo sciagurato tanti soldi in multe, che venivano affibbate per i ritardi agli allenamenti o per altri motivi disciplinari..



Io, baldo giovanotto al cospetto di tanti campioni e marpioni del calcio, i vari Lodetti, Suarez, Salvi, Santin, vivevo



la cosa con naturalezza e con la mia giovanile esuberanza... Dopo aver pranzato lautamente e gratuitamente, facemmo una passeggiata distensiva e digestiva sul lungomare di Portofino: si parlava, si rideva, si scherzava... ad un certo punto ebbi la brillante idea di fare una battuta a Marcello (ndr: Lippi): lui non la prese bene, dimenticò che non sapevo nuotare e mi buttò in mare! Mi aggrappai ad un gozzo appena in tempo..."

Nel proseguo dell'intervista, si è anche capito qual è stata la battuta che fece infuriare

Marcello Lippi: **LORIS GLI AVEVA DATO DEL GENOANO!**





In viaggio per Lei...(Matteo-Roby)



BERGAMO,

3-3-2018

Quella di Bergamo, nel bene e nel male, rimarrà una trasferta indimenticabile. La sensazione alla vigilia è quella di potersela giocare per vincere, anche lontano dal fortino del Ferraris. La Sampdoria è in ripresa dopo il black out di inizio inverno, è ancora al sesto posto ed un successo rilancerebbe definitivamente le speranze d'Europa dei blucerchiati. La nostra partenza è fissata intorno alle 10, il traffico è regolare e tutto sembra procedere bene. I riti scaramantici vengono eseguiti correttamente, non viene lasciato nulla al caso e attraverso un'autostrada in formato "era glaciale" maciniamo chilometri verso Bergamo. Tra le tante chiacchiere si dice che siamo cresciuti, che siamo più maturi ed in grado di affrontare finalmente questo spareggio nel migliore dei modi. Insomma, cresce l'appetito così come l'aspettativa di assistere ad una buona gara. Verso le 12 arriva però la notizia che nessuno si aspetta. "Raga, è morto Astori" "È morto? In che senso, si è fatto male?" "No, è morto per davvero". Tra l'incredulità e la ricerca di conferme in radio ci mettiamo a conoscenza dell'accaduto. Improvvisamente non conta più nulla, se non il fatto che un ragazzo di 31 anni – soltanto 5 più di me – se n'è andato per sempre. È difficile anche solo pensare che una cosa del genere possa accadere, siamo frastornati ed il rinvio di tutte le partite sembra inevitabile e scontato. Doveroso. Dopo qualche minuto arriva effettivamente la conferma: la giornata viene rinviata a data da destinarsi. Ci fermiamo per pranzo e per visitare la città, poi torniamo indietro.

Un mese più tardi si riparte da dove avevamo lasciato, o quasi: stavolta si gioca di martedì alle 18, la Sampdoria è in crisi nera e l'Europa è sempre più lontana. Tutto fa presagire un'ennesima disfatta. Ed invece, come nelle migliori favole, il Doria espugna l'Atleti Azzurri d'Italia dopo una grande partita. Il nerissimo cielo bergamasco ci regala, oltre al diluvio, anche un piccolo miracolo, la speranza che la stagione possa nuovamente svoltare e regalarci qualcosa di bello. Come detto, rimarrà tutto indimenticabile. Per il risultato, certo, ma anche per il prezioso insegnamento di vita che abbiamo appreso. Perché un pallone ed un rettangolo verde sono in grado di raccontare molto di più di un calcio di rigore, di un'ammonizione o di un gol. Il calcio, in questo caso la Sampdoria, è un modo di guardare la vita. Abbiamo osservato il suo lato più crudele, ma anche quello più bello: la ripresa, la rinascita, l'inizio di qualcosa di nuovo. E la nostra speranza è proprio questa: che il vento sia nuovamente cambiato e che il destino della Sampdoria sia nuovamente quello di affrontare un glorioso cammino europeo.

TORINO,

15-4-2018

Avere il vicino di casa sampdoriano e compaesano di Marotta, comporta anche queste sorprese: biglietti omaggio per la tribuna superiore all'Allianz Stadium...partiamo in auto io, Nino e Lino con le speranze ridotte al lumicino, soprattutto dopo la brusca eliminazione dalla C.L. dei bianconeri: *"saranno incazzati neri...vabbè, andiamo a vedere lo stadium!"* Ed in effetti è un bel vedere: circondato da spazi infiniti che a Genova non possiamo avere, parcheggi a go-go (salati!), negozi, bar, ristoranti e una visione sul terreno di gioco semplicemente fantastica...e poi la musica, i servizi nel pre-partita, i giochi di luce all'ingresso delle squadre, i seggiolini imbottiti distanziati il giusto e il divieto di fumare, novità assoluta! Tutto bello, perfino la Samp è all'altezza della situazione con la sua miglior livrea...peccato che l'arbitro e il var avessero un bidone di rumenta invece di un cuore e convalidassero un gol in fuorigioco! Diventa tutto maledettamente più difficile, il 3-0 finale non fa una grinza: là di fronte, nello spicchio riservato agli ospiti, i 4 colori messi insieme illuminano il grigiore bianconero di quello stadio e improvvisamente rimpiango di non essere là in mezzo a cantare, imprecare e gridare, cosa difficile e poco conveniente da fare in tribuna in mezzo a tanti gobbi che già ci guardano sospettosi. Che patimento subire in silenzio, darci ginocchiate per comunicarci le emozioni senza parlare, rendendoci conto solo alla fine di aver fotografato e filmato lo stadio con cellulari dove spiccavano cover e bacciccia blucerchiati...e con l'ardire di esibire il vessillo per la foto di rito in mezzo a loro, orgogliosi di dire a tutti "Noi ci siamo, sempre!" Sarà anche vetusto il nostro Marassi, ma i canti e i cori che rimbombano tra le sue mura quando gioca la nostra Samp, non ha eguali da nessun'altra parte!



ROMA,

22-4-2018





Come mio papà...(Roby)



Chiudiamo questa rubrica con un'ultima intervista, provando l'impossibile: intervistare Giulia! Un'impresa titanica, vista la sua piccolissima età e che poi non sta un attimo ferma: salta come allo stadio, corre a prendere la bandiera, sventola la sciarpa, grida cose irripetibili su altre squadre...ma le sue risposte sono genuine e non filtrate appositamente: mi commuove pensare che i bambini come lei saranno i futuri sostenitori della nostra Samp, che già amano a questa età grazie ai loro papà, mamme, nonni, zii...quello che poi è stato il filo conduttore della nostra rubrica per tutto l'anno! Grazie a tutti i piccoli pirati che hanno contribuito (n.d.r)!

Come ti chiami? **Giulia Ascioti.**

Quanti anni hai? **Quattro... ne compio cinque anni a luglio.**

Vai a scuola? **Non ancora, vado all'asilo....sono piiiiccooolaaaaaa!**

Dove abiti, Giulia? **A Marassi.**

Cosa ti piace fare di sport? **Mi piace danzare....così...**

Perché sei sampdoriana? **Perché... perchè mi piace la maglietta.**

Vai allo stadio? **Qualche volta....sono stata anche in trasferta.**

Cosa ti piace di più di una partita? **La palla che corre...**

Il giocatore che ti piace di più? **Boh! Io non li conosco mica... però mi piacciono tutti quelli che mettono la maglietta, vanno bene tutti....**

Un tuo pensierino sulla Sampdoria? **La Samp è la più bella del mondo...**





Pirati Distinti...(Chiara)



E dopo la sconfitta subita in casa contro l'Inter e quella in trasferta contro il Chievo arriva il derby del ritorno.

"Ma meglio così! In genere vince sempre la squadra meno in forma!";

"Secondo me un bel pareggino fa contenti tutti..."

Poi si commentano le coreografie: la Sud sfoggia un'enorme scritta "SAMPDORIA" e tante bandiere, mentre la nord...

"Cosse han scrittu? Ma in italiano non sanno esprimersi?"

"Belin i professoroni... almeno l'avranno copiato giusto?"

I cugini scomodano addirittura il diritto costituzionale; "Repubblica superiorem non recognoscens" riporta il loro striscione.

Ma la risposta blucerchiata non si fa attendere: "Canti in inglese, non sai il genovese, ci provi in latino: genoano senza identità".

Conciso, pratico, puntuale. Inizia il match e i rossoblù si piazzano in undici davanti alla propria area, chiaro segnale che cerchino il pareggio. "Belin sono proprio l'anticalcio! Potevano anche costruirci una barricata, un fosso e delle mura davanti a Perin!"

Purtroppo però ottengono quello che vogliono: finisce 0-0. E ci tocca incontrare la Juve.

Vincere contro i bianconeri sarebbe un sogno e infatti tale rimane. Per fortuna arriva il momento di giocare Sampdoria-Bologna, di mercoledì sera, ore 20.45. Il solito problema del turno infrasettimanale si ripete: si esce dall'ufficio, si fa lo slalom con il motorino o ci si spiaccia su un bus tra buste della spesa e ascelle che iniziano a essere sudate visto il caldo improvviso e ci si scapicolla verso Marassi. Arrivati a destinazione si cerca ogni genere di conforto che va dalla pizza al kebab e che però, in genere, sconsolifica i nostri anticorpi e le pareti del nostro stomaco.

E può iniziare il match dei quasi-goal: ci prova Caprari con un bel tiro a girare che purtroppo si spegne sul fondo. Poi Quagliarella, sfruttando un errore difensivo di Romagnoli va verso la porta avversaria, tutti stanno già esultando, ma purtroppo la palla non entra.

Nella ripresa di nuovo Kownacki prova un altro buon tiro che però non centra la porta. Poi è il turno delle mille occasioni per Caprari: a ogni tiro i tifosi dei distinti si alzano dai seggiolini convinti di esultare per la rete blucerchiata, ma ogni volta si risiedono sempre più amareggiati.

Al 42' Zapata colpisce il palo e due minuti dopo Quagliarella di testa la mette fuori di poco. Il povero attaccante ha esaurito tutte le possibilità di segnare: ci ha provato di piede, di testa saltando, di testa da terra, liberandosi dell'avversario, smarcandosi in tutti i modi, saltando l'uomo da un lato e pure a cavallina, ma niente. E quando all'ultimo secondo un pallone colpito da Zapata nessuno, e ribadisco nessuno, ha pensato nemmeno per un momento che quella palla, sporca, lenta e angolata entrasse. Insomma, c'era mezza difesa davanti, c'era Mirante e poi era il quarantasettesimo. E invece il solito "mai una gioia" si è trasformato in "per una volta, di mercoledì sera, contro il Bologna, dopo una giornata di fatica e la volontà di esserci, finalmente una gioia". Peccato che la settimana dopo la Lazio segna quattro reti e la Samp nessuna. Fortunatamente in casa i blucerchiati ci tirano su il morale e questa volta quattro reti le segniamo noi contro il Cagliari. Dobbiamo affrontare ancora Sassuolo, Napoli e Spal per sognare l'Europa.





La Puntura...(La Zanzara)

I MISERABILI

Non fatevi tradire dalle apparenze: la Zanzara non intende affatto parlarvi del famoso romanzo del francese Victor Hugo, di cui è stato pubblicato un libro letto in tutto il mondo e realizzato un film, per non parlare della nostra Rai che molti anni fa ne realizzò uno sceneggiato a puntate molto seguito. La Zanzara in questa circostanza si occupa di due soggetti di cui sinceramente non le va neanche di nominarli. Certamente neanche minimamente accostabili ai protagonisti del celebre romanzo, l'ergastolano Javen Vaijean e l'ispettore Javert. In comune hanno solo la denominazione della relativa commedia, che è poi il titolo del mio pezzo...del resto non si può essere altro che MISERABILI dopo avere pubblicato prima della stracittadina, un'immagine di un innocente che esprime al meglio lo "stile" del soggetto in questione, che non ha bisogno di ulteriore divulgazione. Del resto i detti popolari hanno sempre un senso ed una ragione di essere, come quello che recita con pertinenza, visto che il protagonista non lo ha praticato minimamente, "Mai sputare nel piatto in cui mangi", o per essere più precisi, "dove hai mangiato". Non solo, se sempre il protagonista in questione è arrivato con i suoi pochissimi alti e moltissimi bassi dove è arrivato e come si dice, si è fatto un nome, lo deve esclusivamente alla società U.C. Sampdoria, che ha dileggiato ed offeso anche se in nome di una strumentale e vergognosa "goliardia" utilizzata non a caso a posteriori dopo il danno creato.



L'altro nostro personaggio aveva invece sempre espresso una certa signorilità che ammettiamolo, aveva ingannato un pochino tutti. A Derby finito ha gettato ignobilmente la maschera, con un comportamento da sottoscala, per essere gentili. Onorati quindi che i nostri colori non siano venuti a contatto con lui, di questo lo ringraziamo di CUORE. Ambedue infine ricordano anche un altrettanto celebre brano di un altro grande autore, ma del mondo della musica questa volta, Giorgio Gaber, che recita con tagliente ironia: "Due miserie in una persona sola".





Storie di solidarietà...(Chiara)



"Il mio desiderio più grande è quello di vedere un mondo migliore, dove tutti sono considerati uguali, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Un mondo dove la disabilità non è diversità. Un mondo senza violenza, fisica o psicologica. Un mondo dove tutti sono impegnati ad aiutare i più bisognosi, dove gli ultimi non restano sempre ultimi e vengano riconosciuti i diritti umani. Un mondo dove tutti hanno le stesse possibilità, dove c'è meritocrazia e non raccomandazione. Un mondo dove regna la pace e non si fa più la guerra. Un mondo dove la vita vale più del denaro. Un mondo più giusto."
(Chiara)



"SOLIDARIETA' DICHIARATA" è un progetto che nasce proprio per dare un contributo reale e tangibile a questa visione e si svilupperà mediante un viaggio solidale attraverso l'Italia.

Il tour partirà il 19 maggio 2018 da Vicenza, all'insegna di un viaggio documentato in 10 tappe: **Vicenza, Bologna, Chieti, Bari, Lecce, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Milano.**

Domenica 27 / 5 Chiara sarà a Boccadasse,
andiamo tutti a salutarla e a passare qualche minuto o qualche ora con lei, portando la nostra testimonianza di vicinanza e solidarietà al suo progetto. Potremo anche provare il simulatore da rally, contribuendo in questo modo alla raccolta fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica, che poi è il leit-motiv che ha scatenato tutta l'idea del progetto.

Il SAMPDORIA CLUB JOLLY ROGER seguirà costantemente il progetto di Chiara e giorno x giorno riceverà da lei un resoconto dettagliato delle tappe con fotografie, che verrà pubblicato sulla propria pagina facebook. Seguiteci anche voi...

Se qualcuno desiderasse sponsorizzare questo progetto o per maggiori informazioni, può contattare direttamente Chiara **3485198190** oppure via mail chiaraparodi.blog@libero.it





La Cena Sociale...

Si rinnova anche quest'anno la tradizione della "Cena Sociale" di fine campionato, riservata ai soci del Sampdoria Club Jolly Roger e ai loro familiari.

Anche questa volta avremo un ospite d'eccezione, un sampdoriani vero, un uomo vero in un mondo sempre più falso che a tanti non piace più.

Ecco che allora acquista un significato particolare ospitare un ex come Loris Boni, che nel tempo ha mostrato con parole e fatti il suo legame ai nostri amati 4 colori.

Vi aspettiamo per passare una serata "da brividi" in buona compagnia, tra ricordi, aneddoti, sorprese e naturalmente una buona cucina genovese.

Per le prenotazioni: Robi 3478397967 Rossella 3420495697 Stefania 3396889856

Venerdì 25 Maggio 2018 alle ore 20, i pirati soci del
Sampdoria Club Jolly Roger si raduneranno "da Paulin" a Fontanegli
per accogliere un nuovo illustre pirata: **LORIS BONI**

Una serata amarcord, dove i ricordi riaffioreranno portandoci in anni lontani:

probabili altre graditissime sorprese, ci stiamo lavorando!

Brividi assicurati, preparate i fazzoletti!

MENU'

antipasti della casa;
ravioli al sugo di funghi;
mandilli de sea al pesto;
arrosto o torta di verdure con contorni;
tiramisu e crostata della casa;
acqua, vini, caffè, amari...



€30,00

Bambini sotto i 12 anni 50%



Salita alla Chiesa di Fontanegli 7R
16165 - Genova
010/8301927
334/5335500

TRATTORIA DA PAULIN

BENVENUTI ALLA TRATTORIA DA PAULIN

Tra le colline di Fontanegli, a due passi dalla città di Genova, c'è la Trattoria da Paulin, presente da tre generazioni.

La trattoria può ospitare una settantina di persone nella veranda esterna, riscaldata con la stufa nella stagione invernale, mentre in estate le grandi vetrate apribili permettono ai clienti la possibilità di godere del fresco delle colline circostanti.

La cucina proposta è quella tipica della tradizione genovese.





Notiziario del Club

Ci rivolgiamo ai soci che hanno un'attività lavorativa: se siete interessati a reclamizzare la vostra azienda /negozio sulle pagine del giornalino, stiamo pensando di aprire il giornalino ad un po' di pubblicità, magari dietro una piccola offerta annuale. Pensateci: il nostro diario di bordo raggiunge via mail più di 100 soci, se letto sul pc di casa anche dai familiari potrebbe essere un passaparola niente male...se poi un socio si facesse riconoscere, potreste anche applicare una scontistica che invoglia a venire in quell'azienda/negozio piuttosto che in un'altra!

PARLIAMONE, per ora è solo un'idea per capire se interessa a qualcuno! Come sempre, le offerte andrebbero in beneficenza...



Sono sempre aperte le prenotazioni per avere le felpe del Jolly Roger. Ricordiamo che si possono avere nere o bianche, con le scritte negative opposte. Forza, portiamole con orgoglio per la città, sono bellissime!

E' cominciata una nuova raccolta di giocattoli, indumenti e tutto quanto può servire ai bambini ospitati dalle suore della Buonpastore di Varazze. Passeggini, box, girelli, thermos, biberon, fasce portaneonati...tutto quello che a voi non serve più diventando magari ingombrante, può essere riciclato per aiutare bambini e mamme meno fortunate.



Enrico Nicolini è ritornato in pista: la Cremonese ha scelto Mandorlini per provare a tirarsi fuori dalle cattive acque in cui naviga ed Enrico stavolta ha risposto con un "SI" alla sua chiamata. Tutti i soci del Jolly Roger hanno avuto più occasioni per conoscere bene Enrico, la sua simpatia, la sua umanità e il suo attaccamento ai nostri colori e per questo gli auguriamo il nostro più sincero IN BOCCA AL LUPO!

Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856

